



Sceneggiatori e previdenza
Conoscenze, esperienze, aspettative, strategie

1 Maggio 2016



Writers Guild Italia ha avviato un percorso di discussione con altre organizzazioni sindacali e associazioni degli Autori sulle regole di trattamento previdenziale per gli sceneggiatori, nella prospettiva di favorire l'apertura di un tavolo di confronto sull'argomento con referenti politici e istituzionali.

Se negli ultimi anni cambiamenti sostanziali in ambito previdenziale hanno interessato tutta la popolazione attiva, il contesto normativo e organizzativo al quale si riferiscono gli sceneggiatori ha subito ulteriori interventi legislativi, tra cui l'assorbimento di ENPALS - ente dei lavoratori dello spettacolo - da parte di INPS.

Nell'ambito della sua attività sindacale, Writers Guild Italia ha sottoposto ad un campione di sceneggiatori un questionario per VERIFICARE il livello di conoscenza delle norme previdenziali e le condizioni contrattuali generali e per RACCOGLIERE opinioni sulle strategie da proporre per il loro futuro pensionistico.



Sceneggiatori e previdenza

INDICE

Criteri di raccolta dei dati	pag.	4
PRIMA PARTE: Conoscenze ed esperienza	pag.	5
Sezione 1.1: regole, norme, strumenti di controllo	pagg.	6-17
Sezione 1.2: contratti, negoziati, esperienze	pagg.	18-25
Sezione 1.3: prospettive pensionistiche, un'esperienza	pagg.	26-29
SECONDA PARTE: aspettative, strategie, proposte	pag.	30
Sezione 2.1: percezione, strategie, proposte	pagg.	31-36

CRITERI DI RACCOLTA DATI

Il presente studio è stato elaborato sulla base delle risposte di 100 SCENEGGIATORI, iscritti e non iscritti a Writers Guild Italia, ad un questionario online.

I professionisti che hanno partecipato alla raccolta dati esprimono un campione rappresentativo della categoria per età, sesso, esperienza professionale, *medium* di riferimento (cinema, televisione, WEB).

La raccolta dati si è svolta tra il **23 Marzo 2016** e il **7 Aprile 2016**, attraverso un questionario inviato personalmente ad ognuno di partecipanti.

WGI RINGRAZIA I COLLEGHI CHE HANNO PARTECIPATO ALLA RACCOLTA DATI



WRITERS GUILD ITALIA

5

Sceneggiatori e previdenza

PRIMA PARTE

Conoscenze ed esperienza

Sceneggiatori e previdenza - 1 Maggio 2016

SEZIONE 1.1

La prima parte del questionario era relativa alla conoscenza delle regole e delle norme che disciplinano il trattamento previdenziale per gli sceneggiatori.

Il questionario intendeva verificare:

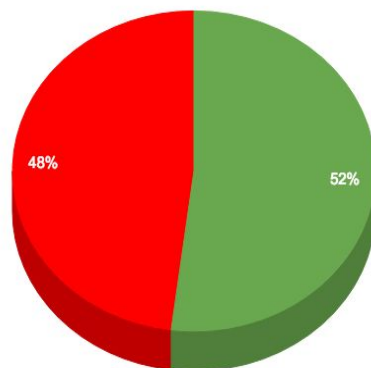
L'INDICE DI CONSAPEVOLEZZA SUI VERSAMENTI PREVIDENZIALI

e

LA CONOSCENZA DEGLI STRUMENTI DI CONTROLLO

Una ANNUALITA' E' VALIDA AI FINI PREVIDENZIALI solo se sono stati versati 120 GIORNI DI CONTRIBUTI. Lo sapevi?

- Si
- No



Domanda 1
CALCOLO ANNUALITA'

La regola

Nel calcolo per accedere al trattamento pensionistico una annualità è considerata valida solo se sono stati versati contributi per almeno 120 giornate lavorative.

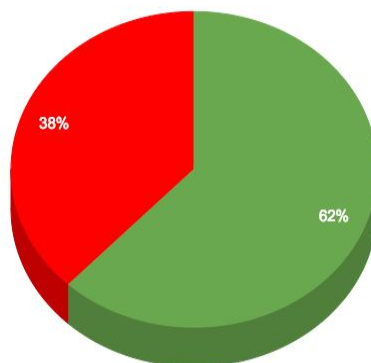
LE RISPOSTE

Il **52%** dei partecipanti conosce la norma.

Quasi **la metà dei partecipanti (48%) NON E' CONSAPEVOLE** dell'importanza di un adeguato riconoscimento contrattuale dei giorni di impiego.

La QUOTA DI CONTRIBUTI è PROPORZIONALE AI GIORNI LAVORATIVI indicati sul contratto. Lo sapevi?

● Sì
● No



Domanda 2

QUOTA CONTRIBUTIVA

La regola

Lo sceneggiatore è tenuto a versare una quota di contributi proporzionale ai giorni lavorati¹.

LE RISPOSTE

Quasi due sceneggiatori su tre (62%) sono a conoscenza della norma.

Il 38% non è consapevole del proprio contributo al fondo pensionistico.

¹ Per le regole di calcolo del contributo previdenziale si rimanda alle conclusioni di questa sezione.

Domanda 3

QUOTA CONTRIBUTIVA

Percentuale autore

La quota contributiva è suddivisa tra sceneggiatore e produttore, in percentuali diverse. La quota dello sceneggiatore può essere approssimata al 9,19% del compenso¹

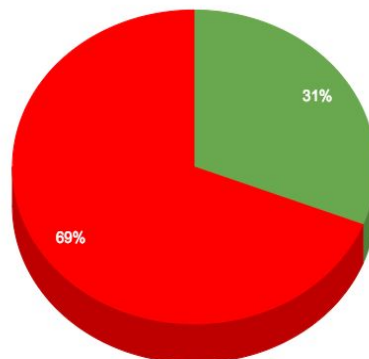
LE RISPOSTE

La stragrande maggioranza (69%) degli interpellati non conosce la quota di contributi di competenza dell'autore.

¹ Per le regole di calcolo del contributo previdenziale si rimanda alle conclusioni di questa sezione.

Sai che PERCENTUALE DEL TUO COMPENSO VERSI come CONTRIBUTI ai fini previdenziali?

● Sì
● No



Domanda 4

QUOTA CONTRIBUTIVA

Percentuale produttore

La quota contributiva è suddivisa tra sceneggiatore e produttore, in percentuali diverse. La quota del produttore può essere approssimata al 23,00%¹

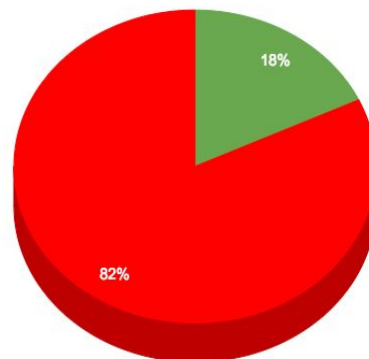
LE RISPOSTE

La quasi totalità (82%) degli interpellati non conosce la quota di contributi di competenza del produttore.

¹ Per le regole di calcolo del contributo previdenziale si rimanda alle conclusioni di questa sezione.

Sai che PERCENTUALE VERSA IL PRODUTTORE come CONTRIBUTI ai fini previdenziali?

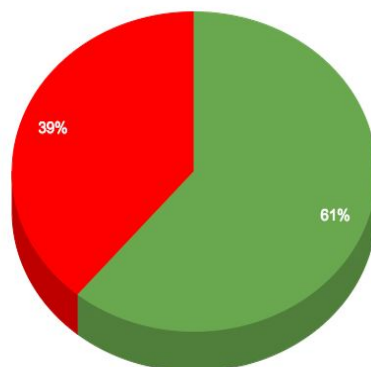
● Sì
● No



Domanda 5
DIRITTI D'AUTORE

Sai che I DIRITTI D'AUTORE SONO ESENTI dai CONTRIBUTI ai fini previdenziali?

- Si
- No



La quota contributiva previdenziale NON SI APPLICA ai proventi relativi ai diritti d'autore, che sono quindi esenti da versamento.

LE RISPOSTE

Quasi due sceneggiatori su tre (61%) sono a conoscenza della norma.

Il 39% non è consapevole dell'esenzione.

QUANTO SIAMO INFORMATI: CONCLUSIONI

I dati raccolti sulla consapevolezza delle norme EVIDENZIANO IMPORTANTI DIFFERENZE tra aspetti strettamente regolamentari (domande 1, 2, 5) e aspetti applicativi (domande 3, 4).

Appare diffusa una DISCRETA CONOSCENZA dell'ordinamento legislativo, con una media di risposte positive ai quesiti 1, 2 e 5 pari al 58,3%.

Al contrario, la situazione relativa alla conoscenza dei parametri applicati ai prelievi contributivi è DISASTROSA, con una media di risposte negative ai quesiti 3 e 4 pari al 75,5%.

DUE SCENEGGIATORI SU TRE non sono in grado di verificare la coerenza del prelievo contributivo cui sono sottoposti.

Il calcolo della contribuzione EX-ENPALS è complicato dall'influenza di un numero di variabili maggiori rispetto ad altri enti previdenziali.

Per questo motivo, è impossibile determinare a priori l'esatta percentuale di contributi da versare in funzione del compenso (le quote indicate a pagg. 8 e 9 sono puramente indicative).

Il macchinoso sistema di determinazione del versamento previdenziale IMPEDISCE LA NECESSARIA TRASPARENZA nei confronti dello sceneggiatore prestatore d'opera, affidando di fatto il calcolo della contribuzione nelle mani del datore di lavoro.

Il problema potrebbe essere arginato con L'INTRODUZIONE DI UNO STRUMENTO LEGISLATIVO PIU' SEMPLICE per il calcolo dei versamenti.

Domanda 6

STRUMENTI DI CONTROLLO

Le opportunità

Attraverso il portale INPS, dotandosi del codice univoco di accesso (PIN) è possibile verificare tempestivamente l'avvenuto versamento² dei contributi previdenziali da parte del datore di lavoro.

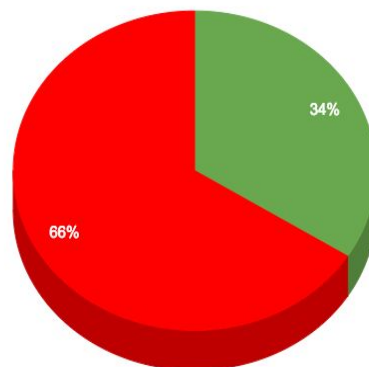
LE RISPOSTE

La stragrande maggioranza degli sceneggiatori (66%) **NON E' CONSAPEVOLE** della possibilità di verificare la propria situazione previdenziale.

² I contributi devono essere versati dal datore di lavoro entro il giorno 16 del mese successivo alla fatturazione.

Conosci GLI STRUMENTI attraverso cui CONTROLLARE I VERSAMENTI dei contributi previdenziali?

- Si
- No



Domanda 7

STRUMENTI DI CONTROLLO

Ulteriori opzioni

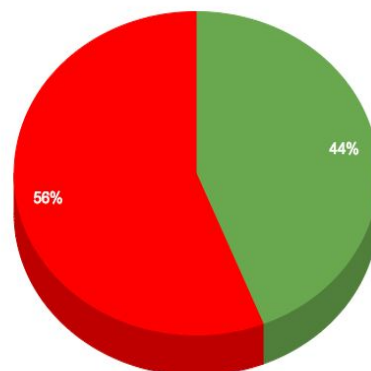
Lo stato dei versamenti previdenziali può essere controllato anche attraverso il centralino INPS o recandosi agli sportelli nelle sedi dell'ente di previdenza.

LE RISPOSTE

Oltre la metà (56%) degli intervistati NON HA MAI VERIFICATO il corretto versamento dei contributi per i quali sono stati effettuati prelievi sui compensi.

Hai mai VERIFICATO IL CORRETTO VERSAMENTO dei contributi previdenziali?

- Si
- No



Domanda 8

STRUMENTI DI CONTROLLO

Il futuro pensionistico

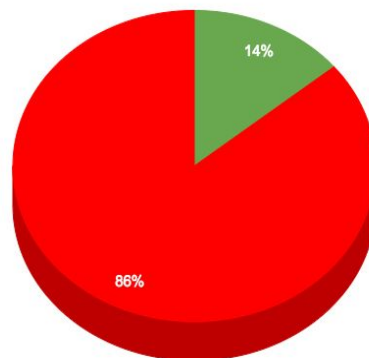
Presso INPS, o attraverso gli strumenti telematici dello ente, è possibile ottenere una proiezione del trattamento pensionistico, basata sui versamenti precedentemente archiviati.

LE RISPOSTE

QUASI NESSUNO (14%) tra gli sceneggiatori interpellati ha mai verificato l'ammontare previsto per gli emolumenti al termine dell'attività lavorativa.

Hai mai RICHIESTO LA PROIEZIONE del tuo FUTURO PENSIONISTICO?

● Sì
● No



GLI STRUMENTI DI CONTROLLO: CONCLUSIONI

Il livello di informazione relativo agli strumenti di controllo del contributi previdenziali risulta DECISAMENTE SCARSO.

Solo **UNO SCENEGGIATORE SU TRE** (34%) dispone delle competenze per verificare la correttezza del proprio profilo contributivo. **MENO DELLA META'** (44%) ha controllato i versamenti effettuati. **POCO PIU' DI UNO SU DIECI** (14%) ha calcolato il trattamento pensionistico che gli sarà erogato.

Come altre tipologie di **lavoro autonomo a PARTITA IVA** gli sceneggiatori HANNO LA NECESSITA' ESSERE INFORMATI PUNTUALMENTE DALL'ENTE PREVIDENZIALE sullo stato contributivo e sulle previsioni pensionistiche.

SEZIONE 1.2

La seconda parte del questionario era relativa alle **esperienze contrattuali**.

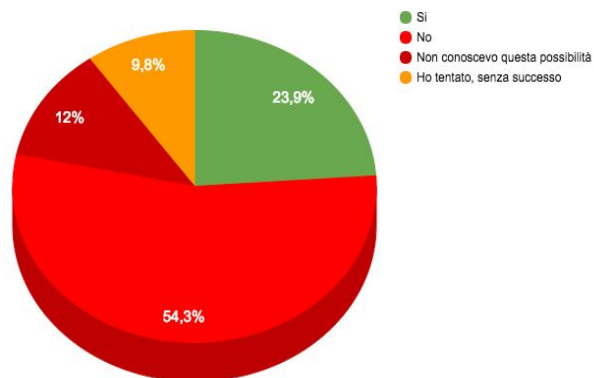
Il questionario intendeva verificare:

IL LIVELLO DI NEGOZIAZIONE INDIVIDUALE SULLE GIORNATE LAVORATIVE

e

LA COERENZA DELLA CONTRIBUZIONE A LIVELLO CONTRATTUALE

Le GIORNATE LAVORATIVE indicate sul contratto vengono NEGOZIATE CON IL PRODUTTORE?



Domanda 9

NEGOZIAZIONE

I giorni lavorativi indicati sul contratto, la cui somma determina la validità della annualità contributiva, **SI POSSONO NEGOZIARE**.

LE RISPOSTE

La **maggioranza (66,3%) NON DISCUTE** con il produttore questo aspetto contrattuale. Il 12% degli interpellati **NON ERA A CONOSCENZA** di questa possibilità.

Uno sceneggiatore su dieci si è visto rifiutare la richiesta.

SOLO uno su quattro **NEGOZIA CON SUCCESSO** le giornate di impegno professionale da indicare sul contratto.

Domanda 10

PREVIDENZA E CONTRATTI

L'indicazione delle giornate lavorative sul contratto NON E' OBBLIGATORIA³.

LE RISPOSTE

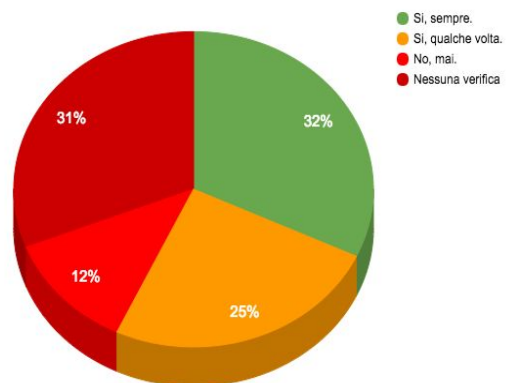
Nella maggioranza dei casi (57%) i giorni di impegno professionale sono indicati sul contratto.

In poco più di un caso su dieci questo aspetto contrattuale non viene indicato.

UNO SCENEGGIATORE SU TRE non verifica questo dato fondamentale per il calcolo contributivo.

³ Per le conseguenze relative alla mancata indicazione si rimanda alle conclusioni di questa sezione.

Sui contratti sono INDICATE LE GIORNATE LAVORATIVE previste?



Domanda 11

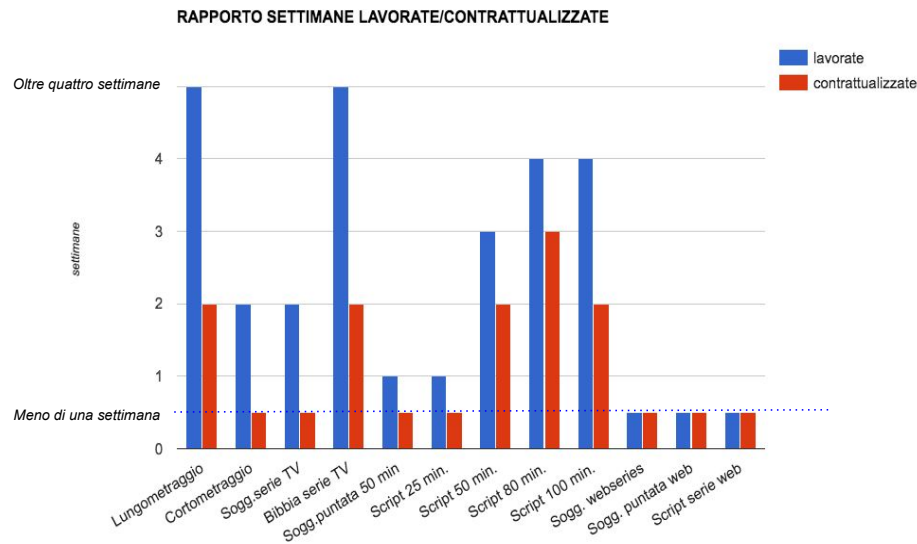
LA REALTA' CONTRATTUALE

Il contratto deve riportare **L'INDICAZIONE ESATTA** dei giorni di impegno professionale dedicati alla realizzazione dell'opera.

LE RISPOSTE

Negli ambiti cinematografico e televisivo **SI EVIDENZIA UNA DIFFERENZA SOSTANZIALE** tra il **reale impegno professionale e le giornate indicate** sui contratti ai fini dei contributi previdenziali.

I dati del WEB, apparentemente migliori, sono influenzati da disinteresse e inconsapevolezza diffusi (vedi grafico successivo).



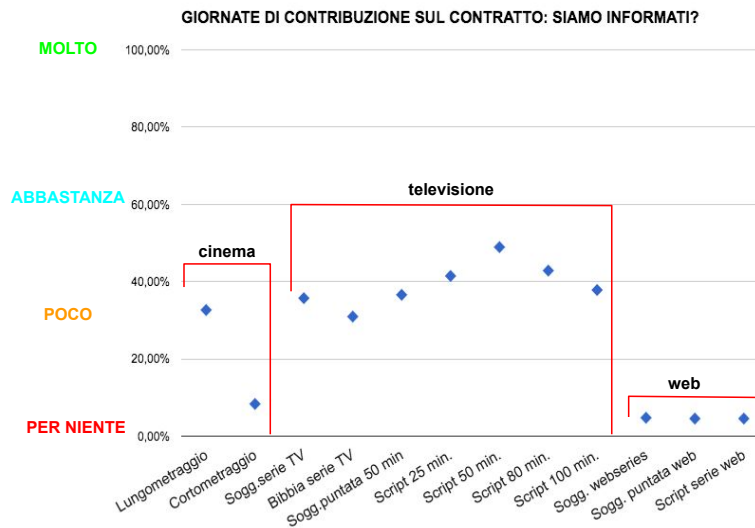
Domanda 12

LE GIORNATE CONTRIBUTIVE

La **CORRISPONDENZA** tra **reale impegno professionale** e **giornate indicate sul contratto** fa parte dei **diritti del prestatore di opera** e influenza la pensione futura in termini economici e temporali.

LE RISPOSTE

La **manca**za di interesse su questo aspetto è **EVIDENTE**. Il dato **meno negativo** è comunque inferiore al 50% di conoscenza della realtà contrattuale (TV, 50'). Tra gli **sceneggiatori di cortometraggi** e del **web** questa conoscenza **CROLLA** (8,3% e 4,5%).



LE ESPERIENZE CONTRATTUALI: CONCLUSIONI

Nella pratica dei rapporti contrattuali **si evidenziano in modo chiaro TUTTE LE PROBLEMATICHE** relative alla contribuzione previdenziale.

La **decisione sul numero di giornate lavorative da indicare sul contratto è affidata, O IMPOSTA (9,8% dei casi)**, dal datore di lavoro (domanda 9).

Questa indicazione **DIFFERISCE SOSTANZIALMENTE** dal **reale periodo di impegno professionale**. Come evidenzia il grafico (domanda 11) **il periodo indicato è mediamente MENO DELLA META'** di quello realmente lavorato.

E' importante sottolineare che nei casi in cui **non vi è alcuna indicazione sul contratto (12%)**, la Legge considera come attivo, e quindi valido ai fini contributivi, **TUTTO IL PERIODO CHE VA DALLA FIRMA DEL CONTRATTO ALLA ULTIMA CONSEGNA DELL'OPERA.**

Le risposte al questionario hanno evidenziato inoltre LA PROFONDA DISATTENZIONE degli sceneggiatori nei confronti delle TUTELE PREVIDENZIALI STABILITE DALLA LEGGE per garantire un trattamento pensionistico equo.

A fronte di un livello generale di informazione basso - con punte massime comprese tra "poco informato" e "abbastanza informato" (domanda 12 e relativo grafico) - vanno sottolineati alcuni aspetti:

- gli SCENEGGIATORI TELEVISIVI si rivelano la categoria più attenta, con risposte positive che si attestano tra il 30,95% e il 48,94%;
- gli SCENEGGIATORI DI CORTOMETRAGGI E DEL WEB rappresentano la categoria più disinformata, con risposte negative che sfiorano il totale del campione (97,45%).

Cortometraggi e *web-series* rappresentano spesso il PRIMO APPROCCIO CON IL MONDO DEL LAVORO da parte di giovani sceneggiatori.

Il dato che ne attesta drammaticamente la disinformazione sulle questioni previdenziali **NON PUO' ESSERE ARCHIVIATO**, pur considerando l'approccio naturalmente posticipatorio dei più giovani riguardo alla remota prospettiva della pensione.

A **controbilanciare positivamente** i dati non esaltanti emersi dalle esperienze contrattuali, vi è una forte richiesta di APPROFONDIMENTI su norme e questioni previdenziali. Lo 83% degli intervistati seguirebbe con molto o abbastanza interesse INCONTRI SUL TEMA CONDOTTI DA PROFESSIONISTI.

SEZIONE 1.3

LE PROSPETTIVE PENSIONISTICHE: UN'ESPERIENZA

Nel solco dei **principi di diffusione delle informazioni** tra colleghi su cui è stata **fondata Writers Guild Italia**, un membro del sindacato ha colto la occasione del questionario per **condividere la sua esperienza** in ambito pensionistico.

Quello che segue è uno stralcio dei passaggi più importanti che, come tutte le informazioni riguardanti i diritti e la tutela della professione, è fondamentale siano messi a disposizione di tutti i membri del sindacato.

[...] da circa un anno **PERCEPISCO LA PENSIONE** nonostante i conteggi reali dicessero che **avrei dovuto lavorare altri 25 anni** [...]

[...] Secondo la mia esperienza **più che i giorni lavorati in un anno quello che conta è l'ammontare dei contributi giornalieri versati che, per noi sceneggiatori, in genere è molto alto.** [...]

[...] Raggiunta l'età giusta mi sono informata, ma sia un esperto sindacale dell'ENPALS sia un consulente del lavoro mi hanno detto che **non avevo speranze. O meglio, mi hanno consigliato di continuare a lavorare per mettere da parte altri contributi.** [...]

[...] **Figuriamoci! Se lavorando tanto avevo messo da parte solo la metà dei giorni pensionistici, come avrei potuto raggiungere la cifra giusta in tempo di crisi?**

[...] Mi sono sentita presa in giro. Però ho deciso di non darmi per vinta e ho fatto comunque domanda di pensione, almeno per vedere a che punto ero.

**DOPO TRE MESI MI E' ARRIVATA UNA LETTERA
CON L'ASSEGNAZIONE DELLA PENSIONE PIU' GLI ARRETRATI!**

Questo è stato possibile perché i contributi giornalieri versati erano di molto superiori ai minimi di legge e quindi l'INPS li ha spalmati su più giorni rispetto a quelli effettivamente dichiarati.

[...] Non credo il mio sia un caso eccezionale, penso piuttosto che troppi - una volta avuta risposta negativa da persone incompetenti - lascino perdere.

MA E' ANCHE COLPA NOSTRA. *Perché più giorni di lavoro vengono dichiarati, più soldi ci tolgono dal compenso, e spesso siamo noi stessi a chiedere poca contribuzione.*

E' un'educazione al rispetto del nostro lavoro che finora non abbiamo avuto, almeno quelli della mia generazione che hanno goduto di un periodo più florido e dunque pensavano di potersene fregare del futuro. [...]

Sono contenta che finalmente questa faccenda venga affrontata e, comunque, fate tesoro della mia esperienza. Non che la pensione che mi hanno assegnato sia alta, ma almeno non sono stati soldi del tutto buttati.

Sceneggiatori e previdenza

SECONDA PARTE

Aspettative, strategie e proposte

SEZIONE 2.1

La terza parte del questionario era relativa alla percezione della contribuzione previdenziale e alle proposte per migliorare il sistema.

Il questionario intendeva verificare:

COME VIENE VISSUTO IL PRELIEVO DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

e

LE MISURE DA ADOTTARE PER MIGLIORARE LE GARANZIE DELLA CATEGORIA

Domanda 13

IL VALORE DEI CONTRIBUTI

Il prelievo sui compensi da prestazione d'opera degli sceneggiatori è frutto di un accordo con l'ex-ENPALS, che ha stabilito nel 60% del compenso la quota su cui incide la contribuzione previdenziale.

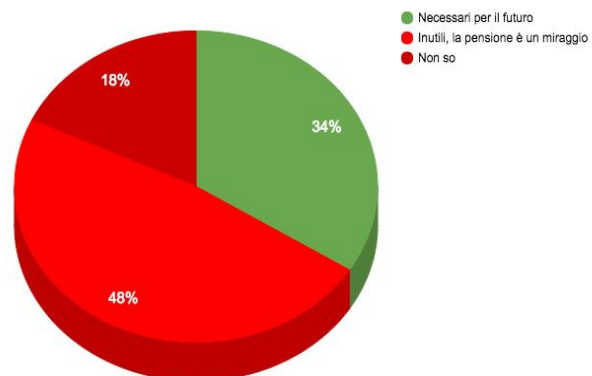
LE RISPOSTE

Quasi la metà degli intervistati (48%) pensa che non percepirà la pensione.

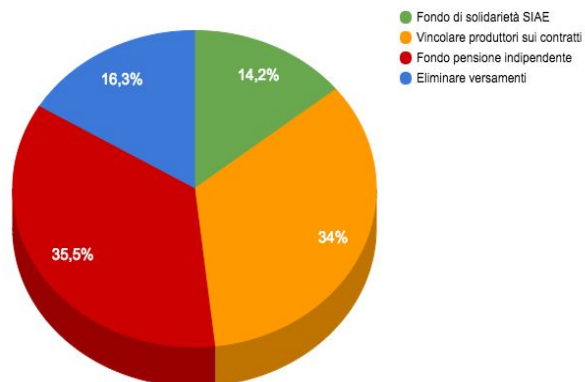
UNO SU TRE (34%) conta sul contributo nella prospettiva di percepire una pensione.

Meno di uno su cinque (18%) non esprime opinione sul prelievo contributivo.

Che GIUDIZIO esprimi sui CONTRIBUTI PREVIDENZIALI?



Quali STRATEGIA per il nostro futuro previdenziale?



Domanda 14

LE ALTERNATIVE

Sono state proposte agli intervistati **quattro opzioni** (non esclusive) e la facoltà di suggerire altre proposte.

LE RISPOSTE

Meno di uno sceneggiatore su **cinque** (16,3%) considera come opzione **L'ELIMINAZIONE DEL VERSAMENTO ex-ENPALS**.

Le opzioni **più condivise** sono risultate la **CREAZIONE DI UN FONDO PENSIONE DI CATEGORIA** (35,5%) e un **VINCOLO CONTRATTUALE PER I DATORI DI LAVORO** (34%), affinché venga rispettata la corrispondenza tra giornate di impegno professionale e contrattualizzate.

PERCEZIONE E PROPOSTE: CONCLUSIONI

Le risposte evidenziano una PROFONDA DISILLUSIONE riguardo alla prospettiva di avere accesso ad un TRATTAMENTO PENSIONISTICO al termine dell'attività professionale (domanda 13). In questo contesto, il contributo previdenziale E' CONSIDERATO un prelievo che NON OFFRE GARANZIE PER IL FUTURO.

Nonostante la scarsa fiducia nella prospettiva di una pensione, LA ELIMINAZIONE DEL PRELIEVO NON RISULTA ESSERE UN'OPZIONE MOLTO CONSIDERATA, con solo il 16% di pareri favorevoli.

L'apparente contraddizione tra i due risultati assume significato considerando che L'OPZIONE PIU' CONDIVISA (35%) risulta essere la CREAZIONE DI UN FONDO PENSIONE DI CATEGORIA.

L'ATTUALE MANCANZA DI ALTERNATIVE, quindi, sembra orientare l'opinione generale degli intervistati verso l'unica opzione possibile per accedere ad un trattamento pensionistico, nonostante la pensione venga considerata un miraggio dalla maggioranza relativa del campione (48%).

Un tema molto sentito e considerato riguarda IL RAPPORTO CON I PRODUTTORI. La possibilità di VINCOLARE I DATORI DI LAVORO al RISPETTO DELLA CORRISPONDENZA tra le giornate di impegno professionale e quelle indicate sul contratto viene scelta da più di uno sceneggiatore su tre (34%).

Confrontando questo risultato con i dati estrapolati dai contratti (domanda 11) appare evidente LA NECESSITA' DI UN CONFRONTO CON I PRODUTTORI per ristabilire quote previdenziali proporzionate all'attività svolta.

Tra i SUGGERIMENTI PIU' DIFFUSI per migliorare la gestione dei contributi previdenziali e del futuro trattamento pensionistico si possono **raggruppare cinque categorie omogenee**:

- Creazione di **vincoli normativi** che stabiliscano i **giorni minimi di contribuzione obbligatori** per ogni prestazione
- Ripristino di **ENPALS come ente indipendente** da INPS
- **Certificazione** delle giornate di impegno professionale
- **Semplificazione** delle norme e **trasparenza** nel controllo dei versamenti
- **Aumento dei compensi** per gli sceneggiatori



più siamo, più contiamo.

